

se non ritenga prioritario accertare se ci siano responsabilità gestionali amministrative nei confronti del direttore della struttura, e in caso affermativo, quali provvedimenti il Ministro interrogato intenda adottare nei suoi confronti, visto che l'articolo 36 della Costituzione stabilisce che la retribuzione delle prestazioni lavorative deve essere in misura proporzionata alla qualità ed alla quantità del lavoro reso e che, in ogni modo, non sarebbe né congruo né legittimo, dal punto di vista amministrativo-contabile, l'accumulo di prestazioni straordinarie rese nell'anno precedente. (4-02172)

\* \* \*

#### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta immediata:*

**FERRO.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

recenti episodi verificatisi in alcuni aeroporti italiani, probabilmente enfatizzati dalla stampa, e le dichiarazioni dei responsabili dell'Enav, dell'Enac e dell'aeroporto di Linate, nell'ambito delle audizioni in Commissione trasporti relative all'incidente di Linate, hanno posto degli interrogativi circa il grado di affidabilità del nostro sistema aeroportuale e di sicurezza in genere dei voli nello spazio aereo nazionale —:

quale sia attualmente il livello di sicurezza del trasporto aereo nel nostro Paese e quali misure siano in via di attuazione o si intendano adottare per rimuovere i problemi fino ad oggi irrisolti e per dare piena sicurezza agli utenti circa l'affidabilità dei voli nel nostro Paese. (3-00712)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**MARRAS.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni giorni, senza preavviso, risulta sospeso il collegamento aereo fra Bergamo Orio al Serio e Cagliari Elmas, tratta usualmente coperta con voli giornalieri;

la medesima tratta, in periodo invernale, è stata percorsa fino ad oggi con un unico volo;

dagli organi di stampa e d'informazione è stato reso noto il disappunto dei cittadini sardi residenti nel settentrione d'Italia, i quali si trovano ora a soffrire il disagio di dover necessariamente fare scalo in aerostazioni diversamente localizzate;

l'aeroporto di Bergamo ha costituito, fino ad oggi, la destinazione più pratica per gli operatori economici e per tutti quei viaggiatori che operano, per ragioni professionali o di studio, nelle province di Brescia, Cremona, Lecco, Milano e naturalmente Bergamo —:

se non ritenga urgente intervenire per conoscere le motivazioni che hanno portato il concessionario della rotta ad interrompere il servizio; verificare i tempi necessari ad un ripristino del collegamento; conoscere se esiste la possibilità che la tratta cancellata possa essere assegnata, in regime di continuità territoriale, ad altre società interessate; facilitare la soluzione del problema contattando il vettore in origine concessionario della tratta ovvero altri che mostrino interesse a gestirla convenientemente. (4-02170)

**ROTONDI.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

da alcune settimane la Lombardia è impegnata a fronteggiare l'emergenza inquinamento che si è manifestata in tutta la sua gravità, minacciando quotidianamente la salute di milioni di cittadini lombardi e, in particolare modo, quelli residenti nella zona del Sempione; all'interno di questa emergenza quella del Sempione è un'esi-

genza particolare perché in tale zona da trent'anni non vi sono interventi pubblici di rilievo, non sono stati costruiti parcheggi, non sono state rinforzate le ferrovie né costruite metropolitane, con l'aggravante del collasso determinato dai casselli di accesso alla città di Milano, considerato che tutto ciò va inquadrato nell'ottica dell'imminente allocazione in quell'area della nuova fiera, che può essere l'occasione per correggere queste storture, ma anche per esasperarle ancora oltre —:

se il Governo sia informato e quali provvedimenti intenda adottare circa l'emergenza inquinamento nella zona Sempione comprendente numerosi comuni a nord di Milano;

se il Governo sia informato della mobilitazione di tutti i consigli comunali della zona per una raccolta di firme e non ritenga di dover dare una rassicurazione prima che tutto ciò assuma il carattere di conflitto tra istituzioni;

se il Governo abbia in programma un'estensione del piano grandi opere fino a comprendere la nuova fiera, che sarà la più importante d'Europa, tra le opere di interesse nazionale cui questo Governo intende legare la propria azione, così immaginando interventi strutturali tali da venire incontro risolutivamente alle esigenze primarie che le popolazioni del Sempione stanno esprimendo attraverso le proprie istituzioni comunali. (4-02173)

\* \* \*

### INTERNO

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nella giornata di martedì 12 febbraio 2002 la Commissione per il riconoscimento dello *status* di rifugiato si è trasfe-

rita in Puglia per le audizioni relative alle centinaia di profughi richiedenti asilo sbarcati a Gallipoli ed attualmente ospitati, per quanto si conosce, nei locali del Centro Orizzonte;

la Commissione, in poco più di 48 ore, ha svolto centinaia di interviste decidendo quali domande d'asilo accettare e quali rifiutare. Da notizie provenienti da associazione umanitarie da anni impegnate nella tutela dei richiedenti asilo risulta che siano state respinte le domande di 97 richiedenti asilo di etnia kurda provenienti dalla Turchia, di 46 richiedenti dallo Srilanka, di 2 richiedenti dal Bangladesh e di 2 richiedenti dall'Afghanistan;

il sottosegretario all'interno, onorevole Mantovano, ha affermato che « esaurita la fase della prima accoglienza (..) tutti coloro che non hanno titolo a vedersi riconosciuto lo *status* di rifugiati saranno espulsi e riaccompagnati nel Paese d'origine »;

lo stesso Presidente del Consiglio ha convocato alla Farnesina l'ambasciatore turco Utkan per auspicare, trovando su questo pieno consenso dell'ambasciatore, « un accordo di riammissione in Turchia delle persone illegalmente provenienti da quel Paese »;

il rimpatrio coatto dei richiedenti asilo non riconosciuti può solo essere disposto caso per caso, dietro verifica della situazione personale e di quella del Paese d'origine, nel rispetto di tutte le garanzie e del divieto di *refoulement* in Paesi in cui si rischiano persecuzioni;

il motivo per cui gli accordi con la Turchia non sono giunti fino ad ora a prevedere la riammissione coatta sta proprio negli scarsi *standard* di quel Paese in materia di diritti umani;

l'istituto dell'asilo è un diritto soggettivo fondamentale, sancito dalla nostra Costituzione e che il diritto dei richiedenti asilo che si vedano respingere tale domanda ad adire all'Autorità giudiziaria ordinaria per la tutela del proprio diritto fondamentale non può in alcun modo